

FOGLIETTONE

Gabriel Bertinetto

gbertinetto@unita.it

Il falso scoop di un giornale anti-Zapatero: il pericoloso Jusu Ternera è in esilio dorato vicino Pordenone. Ma è un fotomontaggio. Dietro il quale possono celarsi strani messaggi

L'ETA, I SERVIZI E IL TERRORISTA DI CARTA



Tavola di Fabio Magnasciutti (tecnica digitale)

www.officinab5.it

C'è un'Eta reale, che tre giorni fa ha ucciso il capo dell'antiterrorismo a Bilbao mettendogli una bomba in macchina. E c'è un'Eta favolosa, cui per misteriose ragioni qualcuno ogni tanto conferisce una provvisoria consistenza mediatica. Alla prima Eta appartiene José Antonio Urrutikoetxea, alias Josu Ternera, protagonista in carne ed ossa dei negoziati del 2006 con il governo spagnolo. I colloqui naufragarono, Ternera rientrò in clandestinità. Alla seconda Eta appartiene un altro Ternera, protagonista in carta e inchiostro del fantaromanzo appena andato in stampa fra Spagna ed Italia.

A fine aprile il giornale spagnolo *Epoca* scrive che Ternera ha dato una svolta «bucolica» alla sua latitanza, sistemandosi da un anno e mezzo in una casa di campagna presso Pordenone. Il servizio-bomba è corredato da un'immagine che dovrebbe togliere ogni dubbio: Urrutikoetxea-Ternera sullo sfondo di un edificio in pietra. Come dire,

vacanze rurali per un assassino che meriterebbe il carcere. Peccato si tratti di un banalissimo fotomontaggio, come appurano i carabinieri italiani. Florencio Dominguez, direttore dell'agenzia *Vasco Press*, studioso del nazionalismo basco, ritiene che lo zelo antisocialista possa avere favorito la colossale cantonata del periodico e gli acidi commenti a corredo del presunto scoop: «Mentre il governo vanta l'efficacia degli ultimi mesi di lotta all'Eta, vuole preservarsi Ternera per ipotetici negoziati futuri». Ecco perché lo lasciano tranquillo, benché sia stato «perfettamente localizzato dagli agenti del Centro Nacional de Inteligencia», e nonostante «gravi su di lui un ordine di cattura». Accanto al testo, l'immagine del dorato rifugio italico del terrorista, «un casale agreste con tetto in ardesia, circondato da vigneti».

Peccato che in quella splendida magione né Ternera né altri avrebbe potuto mai alloggiare, trattandosi del disabitato castello medievale di Maniago. Peccato che il volto del leader «etarra» sovrappreso ad un'ala del maniero, sia stato prelevato da un'altra foto scattata ad una manifestazione di Batasuna

(fiancheggiatori dell'Eta). Stesso identico viso, stessa postura, stessa espressione corrucciata, stesso ricciolo ribelle, stesso giubbotto. Dominguez ricorda altri avvistamenti fasulli di Ternera, uno in particolare nella clinica tedesca in cui fu ricoverata un tempo Raissa Gorbaciov, malata di cancro. Ternera, si dice, soffre del medesimo male. Guarda caso, vicino Maniago è il Centro di riferimento oncologico di Aviano. Chi ha scelto quella zona per ambientare la latitanza italiana del leader etarra, si è preoccupato di renderla verosimile. Ma la grossolanità del fotomontaggio non poteva resistere all'analisi degli esperti. E allora, ecco un'altra ipotesi sulla bufala del soggiorno friulano di Ternera. Sono gli inquirenti italiani a suggerirla: «Forse quella falsa notizia era l'esca per fare abboccare un pesce che non veniva più a galla da troppo tempo». Traduzione dal poliziesco: i servizi segreti spagnoli avevano perso le tracce di qualche importante figura dell'Eta, e speravano uscisse allo scoperto per sapere che ci fosse di vero in quella strana storia di Urrutikoetxea-Ternera rifugiato in Italia. ♦